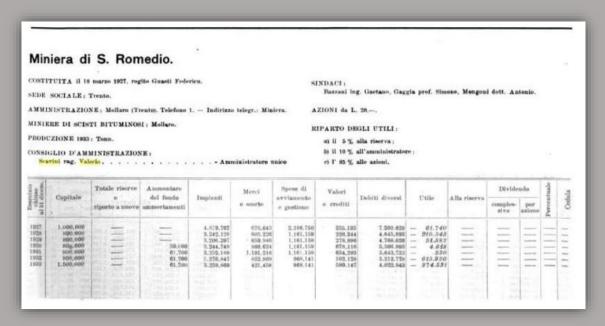
Valerio Scavini

Valerio Scavini fu Evasio nacque a Rovereto il 9 settembre 1897, dopo il conseguimento del diploma di Perito commerciale, fu inquadrato nel Regio Esercito del Regno d'Italia con il grado di tenente di artiglieria in forza presso il comando di zona di Trento. Dopo il congedo fu membro del Sindacato Nazionale Fascista dei Periti Commerciali e negli anni '30 svolse la mansione di ragioniere presso la Miniera san Romedio.

Nel 1934 era amministratore unico della società.



Tratto da: «*Notizie statistiche Società italiane per azioni*» **pubblicato il 31 agosto 1934**Amministratore Unico: Scavini rag. Valerio

Quando nel giugno del 1945 fu insediata ufficialmente la «Commissione di giustizia ed epurazione» (organo istituito dopo la caduta del fascismo, con il compito di rimuovere dai loro incarichi le persone più coinvolte con il passato regime) questa affidò ai Comitati di Liberazione Comunali l'incombenza di raccogliere informazioni utili "su eventuali colpe di partigianeria e faziosità fasciste o di malcostume, su cariche e qualifiche politiche assunte dai funzionari e dagli impiegati nel regime fascista, su fatti di collaborazionismo con i tedeschi etc". La Miniera san Romedio, in quanto fabbrica di guerra, rientrava negli uffici sopraddetti e lo Scavini fu considerato impiegato statale. Una scheda riguardò infatti anch'egli e nell'ottobre del 1945 fu allontanato dal suo incarico per «malcostume politico».

Alcuni testimoni dell'epoca hanno affermato che il Ragionier Valerio Scavini fu calorosamente difeso dalle maestranze della Miniera in quanto considerato uomo integro ed onesto.